

La "Carta di Compagnia"

nel metodo della Branca Rover
(quasi: la Carta di Compagnia, perchè)

di don LUCIANO CANTINI
del CNGEI di Livorno

Prima ancora di parlare della Carta di Compagnia in Branca Rover, desidero cercare di vedere bene dove e come dobbiamo considerarla all'interno di tutto lo scautismo e del roverismo in particolare.

Lo scautismo, si dice, è una cosa semplice che tutti possono attuare. Questo è giusto, ma è altrettanto giusto che se vogliamo attuare lo scautismo vero questo deve essere accolto in tutta la sua intierezza. Questo non vuol dire che ogni cosa debba essere presa come oro colato e che non siano necessari adattamenti ai tempi ed ai luoghi diversi.

● Chi vuol attuare lo scautismo, secondo me, deve lavorare su tre piani diversi, che si compenetrano a vicenda. Parlare di scautismo, infatti, significa parlare: di un *Movimento* scout, di un *Metodo* educativo scout, di una *Organizzazione* scout.

Lo Scautismo è infatti un *movimento di persone* che si ritrovano intorno a ideali, principii, ad una filosofia della vita che sono sinteticamente espressi nella Promessa e Legge Scout, nel Motto; e più diffusamente negli scritti del Fondatore e nelle dichiarazioni delle Conferenze Mondiali.

Lo Scautismo, però, è nato come un *metodo educativo*, una tecnica per formare degli uomini con un carattere forte e capaci di inserirsi nella propria società. Una tecnica educativa che prevede un ambiente educativo (le tre branche), criteri di progressione personale basati sull'autoeducazione, e l'instaurazione di un certo rapporto educativo tra i ragazzi ed i Capi adulti.

Tutto questo non è espresso in maniera teorica, più o meno applicato, ma ha costituito una *Organizzazione* a livelli diversi retta dai principii del volontariato: a livello mondiale, a livello nazionale e locale.

Abbandonare uno di questi piani significa in pratica non attuare lo scautismo ma coglierne soltanto degli aspetti.

● Questi tre piani non sono veri soltanto negli aspetti generali dello scautismo, ma si evidenziano in ogni suo aspetto particolare come per esempio nel Roverismo.

Anche per il roverismo si parlerà di Movimento Rover, di Metodo Rover, di Organizzazione Rover.

Parlando di *Movimento Rover* e dei principi che lo animano dovremo parlare di Legge e Promessa scout, del motto « Servire » che racchiude tutta l'essenza e le prospettive del roverismo; del libro « Strada verso il Successo » in cui sono espressi i principi messi a fondamento della esistenza dell'uomo in ricerca della felicità come « vivere la vita come un gioco e amare ».

Il *Metodo Rover* prevede un ambiente educativo che è la « fraternità Rover », una tecnica di progressione verticale ed orizzontale e la figura di un Capo adulto.

Come *organizzazione* il roverismo prevede la Compagnia, un Consiglio di Compagnia, una Ronda esecutiva, ecc. ecc.

● La Carta di Compagnia è il fulcro di tutto il roverismo, inteso naturalmente sia come Movimento che come Metodo e Organizzazione.

Per non andare a cercare altre definizioni della Carta di Compagnia prendiamo in esame il relativo articolo del nuovo Regolamento tecnico di Branca Rover del CNGEI: « *Ogni Compagnia ha una Carta di Compagnia che, ispirandosi alla Promessa, alla Legge Scout ed al Motto « Servire », ne esprime un'interpretazione adulta, indica le mete e la strada che concretamente la Compagnia si impegna a realizzare nel roverismo. Costituisce il patto della Compagnia e l'impegno del singolo rover. Viene stilata dai rovers, costantemente verificata e, ove se ne ravvisi la necessità, aggiornata* ». (*)..

... ispirandosi alla Promessa, alla Legge Scout ed al motto 'Servire'...

La Carta di Compagnia si ispira a quelli che sono i Principi fondamentali dello Scautismo e del Roverismo. Non si tratta di un semplice riferimento tanto per salvare i principi, ma di una autentica ispirazione. La Carta di Compagnia è la logica conseguenza dei principi che animano il roverismo che non rimangono pure astrazioni eteree. Nella Carta di Compagnia si cerca di indicare i mezzi e gli strumenti per attuare tali principi nella realtà quotidiana del rover.

(*) Non molto differente era la formulazione di questo principio nelle Direttive dell'ASCI: « 439 - In ogni Clan viene elaborata, stesa e periodicamente riveduta con l'apporto personale di ogni Rover, la Carta di Clan, che esprime il particolare modo di attuazione del roverismo nella vita del Clan e dei singoli Rovers che vi appartengono ».

... indica le mete e la strada che concretamente la Compagnia si impegna a realizzare ...

Con la parola 'concretamente' si entra nel vivo delle attività. Qui, nella Carta di Compagnia, le quattro aree d'esperienza rover trovano la loro prima motivazione.

Stiamo così entrando nel discorso del metodo educativo rover e di definizione dell'ambiente dove il roverismo si attua: la Compagnia ed il singolo Rover.

... costituisce il patto della Compagnia e l'impegno del singolo rover.

La Compagnia è la « fraternità Rover » descritta da BP, ambiente di confronto, scambio di esperienze, di verifica, di scelta; è l'ambiente di progressione di ogni singolo rover.

● Negli scritti di BP si nota una progressione dell'ambiente educativo: dalla Famiglia felice del metodo Lupetti, alla Pattuglia, luogo di responsabilizzazione e crescita della branca Esploratori, al singolo Rover capace, o meglio in tensione verso la gestione di sé stesso.

Più che di una capacità reale di autogestione è bene parlare, in periodo rover, di tensione verso una completa autogestione. BP in « Strada verso il Successo » indica una strada da fare, degli scogli da superare. La Carta di Compagnia costituendo il Patto della Compagnia (ma, meglio ancora, l'impegno del singolo) vuole essere strumento principale di progressione personale: il percorrere, cioè, quella strada verso il successo, o meglio ancora verso la felicità, così come è intesa da BP.

Per progressione personale, quando si parla di Carta di Compagnia, si intende sempre la progressione verticale (che inizia da Lupetto). Per la progressione orizzontale (capacità Lupetto e specialità esploratore), in branca rover si parlerà piuttosto del raggiungimento di certi livelli di addestramento o di 'standard'.

● Vediamo un po' meglio il modo con cui si realizza la progressione verticale nel roverismo: fatta la promessa (per colui che entra in età rover nello scautismo) o passando in Compagnia dal reparto, il giovane diventa « Allievo rover ».

L'Allievo Rover, con l'aiuto dei Capi della Compagnia, conosce e valuta il Roverismo, impara a praticarlo e si prepara ad entrare definitivamente nella Compagnia. Prende parte alle normali attività e partecipa al Consiglio di Compagnia senza diritto di voto.

Quando lo ritiene opportuno, l'Allievo rover chiede al Consiglio di Compagnia di essere ammesso alla firma dell'Impegno. Ponendo la sua firma in calce alla Carta di Compagnia diviene rover e cosciente di vivere i principi del roverismo e testimonia così la sua libera scelta.

● Da qui si vede che la Carta di Compagnia è l'unico strumento di progressione personale.

Non tanto però perché la Carta di Compagnia è l'oggetto dell'atto

formale, la firma, per cui l'Allievo diventa Rover, ma soprattutto perché la Carta di Compagnia:

... viene ... costantemente verificata e, ove se ne ravvisi la necessità, aggiornata.

Qui l'articolo del regolamento esprime tre concetti fondamentali per una giusta utilizzazione della Carta di Compagnia come strumento di progressione: « costantemente », « verificata » e « aggiornata ».

Costantemente indica una azione continuata nel tempo: il verificare la Carta di Compagnia non è un fatto sporadico, che capita di tanto in tanto; né occasionale, quando se ne ravvede la necessità. E' un fatto costante che deve essere programmato così come si programma una uscita o un incontro con un esperto.

Verificare ed aggiornare la Carta di Compagnia non significa adattare o ammorbidire secondo le opportunità, ma un lavoro serio di confronto da svolgersi in due direzioni:

VERIFICARE

- a) verifica nei confronti dei Rovers (che poi diventa verifica dei rovers nei confronti della Carta di Compagnia).
- b) verifica nei confronti dei Principi per rendersi conto se la Carta di Compagnia effettivamente e concretamente indica le strade ed i mezzi per il raggiungimento del fine ultimo dello scautismo.

AGGIORNARE

- a) nei confronti dei rovers che cambiano esigenze, livelli di maturazione, modi di espressione (non dimenticarsi che spesso occorre un aggiornamento personale).
- 2) nei confronti dei principi, non nel senso che i principi cambino, ma nel senso che possono cambiare i modi concreti per raggiungerli e comprenderli.

Il continuo verificare e verificarsi, il continuo aggiornare ed aggiornarsi costituisce la Progressione rover. Senza brevetti, senza distintivi ma con la voglia di crescere e di diventare uomini.

E qui sta tutta la forza e nello stesso tempo la delicatezza del Capo Compagnia. Dico forza perché non è facile ed occorre uno spirito duro ed una buona leadership per stimolare l'introspezione nei rovers che sovente sono centrifugati fuori da sé stessi, immersi nella confusione delle cose che attirano il loro interesse, delle attività e mancano del coraggio di guardarsi dentro e verificare la propria attività dal di dentro di sé stessi; ma nello stesso tempo occorre tutta la delicatezza del Capo Compagnia che sappia rispettare l'individualità di ciascuno, i tempi ed i modi di crescita di ciascuno.

* * *

Mi sembra, a questo punto, di aver quasi completato la mia dimo-



strazione: la Carta di Compagnia è il fulcro di tutto il roverismo nel senso di Movimento, Metodo e Organizzazione.

Mi sembra di aver richiamato a sufficienza i principi del roverismo, ed anche i metodi: in modo particolare l'ambiente (il singolo rover in rapporto di fraternità con la Compagnia), la progressione personale, il ruolo del capo. Manca in effetti l'incidenza che la Carta di Compagnia ha sulla organizzazione, ma basta l'accento (a questo punto) che nel Regolamento tecnico della Branca è detto che con la firma dell'impegno l'Allievo entra definitivamente in Compagnia, acquista il diritto di voto entrando a pieno titolo nel Consiglio di Compagnia. In pratica si assume il diritto ed il dovere di influire direttamente nella organizzazione della Compagnia: nel preparare i programmi, nella costituzione di ronde, nel fissare nuovi standard da raggiungere (e quindi gestire la propria progressione orizzontale), designare gli incarichi, ecc.

Tirando le somme di tutto quanto detto fino ad ora vediamo perciò che la Carta di Compagnia è davvero il fulcro di tutto il roverismo a tal punto da poter affermare a pieno diritto che la Carta non solo è essenziale alla vita e alla esistenza stessa della Compagnia, ma alla concezione dell'intero roverismo nel senso di Movimento, di Metodo, di Organizzazione.